

Il monitoraggio

Virus, richiamo alla prevenzione

Dal presidente di Anid, Marco Benedetti, l'invito ad corretta applicazione delle attività di controllo
«Particolare attenzione va posta alla disinfestazione con l'esecuzione dei trattamenti adulticidi»

SANITÀ

«La riscontrata circolazione di "West Nile virus" non deve suscitare pericoloso allarmismo e reazioni scomposte, ma piuttosto richiamare istituzioni ed imprese di disinfestazione, ognuna per quanto di competenza, alla corretta applicazione delle dovute attività di controllo, applicando i protocolli approvati dal Ministero della Salute e operando in maniera professionale». A parlare è Marco Benedetti, presidente dell'Anid (Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione). «Particolare attenzione va posta all'esecuzione dei trattamenti adulticidi, da operare esclusivamente nei casi di comprovata necessità e seguendo i criteri dati dalle linee guida ministeriali. Infatti, non seguendo quanto indicato, il rischio che i trattamenti adulticidi svolti risultino poco efficaci è piuttosto elevato, lasciando tuttavia inalterato l'alto impatto ambientale dovuto alle sostanze chimiche utilizzate - ha aggiunto - Si ricorda che in Italia è attivo da anni un sistema di sorveglianza dedicato alle "arbovirus", coordinato dal Ministero della Salute e supportato, per la parte umana, dall'ISS. È inoltre importante ricordare che la trasmissione del virus West Nile non è legata alle zoonosi. Non c'è, in altre parole, possibilità di infezione diretta fra uomini o animali. La trasmissione all'uomo del virus della "West Nile"



una volta, l'importanza di mettere in pratica seri piani periodici di monitoraggio e controllo dei culicidi vettori di arbovirus, in modo da contenere la proliferazione delle zanzare e prevenire la diffusione delle virusi a queste connesse. «Le

azioni preventive vertono anzitutto e principalmente sull'avvio di attività antilarvali, fondamentali per ridurre la quantità di zanzare adulte e, ove oggettivamente indispensabile - ha aggiunto Benedetti - abbattendo le zanzare adulte operan-

do in modalità a basso impatto ambientale affidandosi ad operatori comprovatamente professionali».

Intanto, nell'ultimo bollettino diramato dalla Regione Lazio, sono stati comunicati dodici nuove positività al virus, 9 delle quali hanno



MARCO BENEDETTI
Presidente dell'Anid

● «Non seguendo quanto indicato, il rischio che i trattamenti adulticidi svolti risultino poco efficaci è piuttosto elevato, lasciando tuttavia inalterato l'alto impatto ambientale dovuto alle sostanze chimiche utilizzate»

tutto di ricovero e cura a carattere scientifico.

Inuovi casi sono stati rilevati nella provincia di Latina, in particolare Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sezze e **Sonnino**.

Con questi ultimi accertamenti, nel 2025 le conferme diagnostiche di positività di infezione al virus West Nile Virus salgono a 73.

Nel dettaglio: 69 casi monitorati dalla Asl di Latina; due casi monitorati dalla Asl Roma 6; un caso monitorato dalla Asl di Frosinone; un caso registrato fuori regione, in particolare nella provincia di Caserta.

Di seguito, la suddivisione dei 73 casi di positività da virus West Nile: 19 pazienti sono ricoverati in reparti ordinari; 6 persone sono state dimesse; 41 pazienti sono in cura presso il proprio domicilio; 4 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva; 3 decessi.

**LA REGIONE LAZIO
HA COMUNICATO ALTRI
12 CASI, TUTTI SONO STATI
REGISTRATI NEL
TERRITORIO PONTINO**

sintomi con febbre, mentre tre casi hanno riscontrato la sindrome neurologica.

A certificarlo le analisi effettuate dal laboratorio di Virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" - Isti-

**«LE AZIONI PREVENTIVE
VERTONO SOPRATTUTTO
E PRINCIPALMENTE
SULL'AVVIO DI ATTIVITÀ
ANTILARVALI»**

si verifica attraverso la puntura di una zanzara *Culex pipiens* infetta, meglio nota come zanzara comune, che ne è il vettore»

L'Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione - A.N.I.D. sottolinea quindi, ancora

